



IL DOPPIO VOLTO DELLA LONTANANZA

di Veronica Khayam



Mancano 10 giorni al mio rientro nella madre patria, e l'aspettativa si fa sempre piu forte...

La lontananza rende la memoria degli uomini talmente breve da far dimenticare la realta', che d' improvviso si presenta nel momento dell' agognato arrivo.

Partire è come un po' morire, tornare è come un po' ricordare.

La vita dell'errante porta con se belle e brutte cose, una nostalgia costante che lo porta a ricercare sempre e comunque cose che gli ricordino il suo paese d 'origine.

Sotto Natale la necessità di ricordare e di essere nostalgici si fa piu'forte. Ti guardi intorno camminando per una città che non è la tua, e mai lo sarà, e non capisci perche' le cose non funzionano, perche' la gente non e' solidale ed educata...e la mente se ne va lontano alla terra d' origine dove tutto era perfetto.

Dove nessuno ruba cellulari in mezzo alla strada, ti lasciano attraversare sulle strisce..

E uno dice ma no...in Italia e' diverso, la gente saluta, la gente e' educata, la gente si fa rispettare...qui in sud america no...

Tornando in patria si scopre che la lontananza ci ha fatto vedere le cose con occhi di nostalgico amore per il nostro paese e che purtroppo di perfetto non ha proprio niente.

Il Natale non e' una festa consumistica che si reduce solo all' acquisto di regali, e tanto di piu'...o no?

La nuova tendenza politica del mondo e' al liberismo totale e assoluto che purtroppo nei Paesi poveri come il Perù genera solo quella che io chiamerei la politica del "credito".

Per cui in questo bellissimo periodo dell'anno le persone spendono e spandono con le loro carte di credito con interessi stellari che le porteranno ad indebitarsi con le banche.

Questo ancora una volta è il frutto dell'incultura da un lato e di una grande truffa economica dall'altro.

Far credere ai "poveri" di essere ricchi, mentre in effetti li spogliano, per via degli alti interessi pagati sui debiti, anche di quel poco che hanno.

Questo in Italia si chiama "usura"; in Sud America si chiama scintillante carta di credito!

Ma per me il Natale è il momento più bello dell 'anno.

Non ha nessun significato particolare, e' solo stare insieme tanto tempo condividendo le cose belle della vita, un buon bicchiere di vino davanti al camino con gli amici di una vita.

Per me non esiste regalo migliore.

Vedere mia nonna che a 96 anni aggiunge un Natale in più come la matriarca di una numerosissima famiglia, di quelle che non ne esistono più. Ricordare quando eravamo piccoli e tutto ci sembrava allora cosi' magico e semplice...